

	<p>Richiesta di iscrizione al Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone animali</p> <p><i>(LR 64/04 "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale")</i></p>	
---	--	---

accessione n° _____¹

Nome (nell'indicazione del nome si tiene conto del nome storico con cui ciascuna risorsa genetica viene tradizionalmente designata nei luoghi d'origine (comma 3, art. 2, regolamento di attuazione della LR 64/04, DPGR 1/03/2007, n. 12/R).

Famiglia: _____

Genere: _____

Specie : _____

Razza locale (*) _____

Nome Volgare: _____

Sinonimi: _____

Fotografie allegate
n°: _____

(*)Sulla base dell'art. 2 della LR 64/04 viene definita "razza locale":

- specie, razza e popolazioni originari del territorio toscano;
- specie, razza e popolazioni che, seppure di origine esterna, sono state introdotte da lungo tempo nel territorio toscano ed integrate tradizionalmente nella sua agricoltura e nel suo allevamento;
- specie, razza e popolazioni originari del territorio toscano, ma attualmente scomparsi in Toscana e conservati in allevamenti o centri di ricerca (o banche del germoplasma) in altre regioni o paesi.

¹ A cura della Regione Toscana-Dir. Gen. Agricoltura e sviluppo rurale

I - Soggetto proponente

Nome dell'ente, associazione, organizzazione, singolo cittadino, ditta, etc. :

Indirizzo

Telefono

Fax

E-mail

II – Referente tecnico

Nome e cognome

Ente di appartenenza

Indirizzo

Telefono

Fax

E-mail

III - Soggetti/o interessati/o al mantenimento e/o alla valorizzazione

Nome	Indirizzo	Ente (**)	Attività (***)	N° Telef. e-mail.

(**) Ente pubblico o privato. Se "privato" indicare se trattasi di associazione, consorzio, azienda singola, fondazione, privato cittadino, etc.

(***) Indicare l'attività svolta: ricerca scientifica, allevamento, trasformazione agroalimentare, etc.

IV - Luogo ove si sono effettuate le rilevazioni (ove possibile e se diverso dal soggetto proponente)

Nome dell'azienda, ente, associazione, organizzazione, singolo cittadino, etc. :

Indirizzo

Telefono

Fax

E-mail

V - Modalità di conservazione

Ai fini dell'iscrizione un campione di materiale di riproduzione della risorsa oggetto della proposta, è messa a disposizione dal proponente o reperita dalla competente struttura della Giunta regionale, tramite la Banca Regionale del Germoplasma (comma 5, art. 2, DPGR 1/03/2007, n. 12/R).

Indicare se la risorsa genetica in oggetto è conservata o no presso una banca del germoplasma:

Si

No

Sconosciuto

Se "sì" indicare:

- nome e indirizzo della banca del germoplasma
- tipo di materiale riproduttivo conservato (seme/embrioni)
- numero dei riproduttori dei quali viene conservato il seme
- numero di dosi e/o numero embrioni, distinto per riproduttore

Per attivare la conservazione nella Banca Regionale del Germoplasma, ai sensi del comma 3, art. 1 della LR 64/04², occorre una liberatoria dei proprietari degli animali donatori, in merito ad eventuali diritti di proprietà sul seme o materiale genetico conservato. Per il modello di liberatoria da utilizzare, contattare il Settore competente della Direzione Generale dell'Agricoltura e sviluppo rurale della Giunta regionale Toscana.

VI - Relazione tecnico-scientifica

La relazione tecnico-scientifica deve contenere:

- 1) gli elementi storici disponibili a dimostrazione del legame con il territorio e dell'autoctonia della risorsa genetica in esame;
- 2) la zona di origine;
- 3) la zona di massima espansione;
- 4) l'attuale localizzazione dell'allevamento o dell'insediamento (province e comuni);
- 5) l'attuale consistenza (reale o stimata) possibilmente suddivisa per sesso, fasce d'età e per riproduttori, indicando la localizzazione geografica;

² Il comma 3, art. 1 della LR 64/04 prevede: "La Regione Toscana promuove e garantisce l'utilizzazione collettiva del patrimonio di razze e varietà locali effettuata attraverso la Rete di conservazione e sicurezza di cui all'art. 7". Della Rete di conservazione e sicurezza fa parte, di diritto, la Banca Regionale del Germoplasma.

- 6) nome e indirizzo delle principali aziende allevatrici che hanno partecipato alla salvaguardia della risorsa genetica;
- 7) le eventuali attitudini produttive, storiche ed attuali;
- 8) la resilienza e l'adattamento a condizioni climatico-ambientali difficili;
- 9) **la caratterizzazione morfologica** (obbligatoria): scheda del soggetto tipo, maschio e femmina adulti, nella quale sono descritti singolarmente i caratteri morfologici delle regioni anatomiche più importanti per la specie, definite zoognosticamente, utilizzando i descrittori indicati negli standard di razza pubblicati sul sito dell'Associazione Italiana Allevatori (<http://www.aia.it/aia-website/it/home>) e, ove queste non siano reperibili, quelli delle *Linee guida nazionali per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità animale di interesse per l'agricoltura* (D.M. MiPAAF 6/07/2012), scaricabili dal sito <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9580> della Rete Rurale Nazionale. Nella scheda devono essere indicate inoltre, le dimensioni per sesso, espresse come media o come dati minimo e massimo rilevati, insieme al numero di animali oggetto di misurazione. Esempio: distinte per sesso, il peso (Kg), l'altezza al garrese, la lunghezza del tronco, la lunghezza e larghezza della testa, la larghezza della groppa, la circonferenza toracica e degli arti, ecc. Nel caso di gruppi etnici per i quali non sono determinabili o sono comunque non indicativi tutti o una parte dei caratteri morfologici necessari, nella scheda saranno indicate, per analogia, le caratteristiche salienti in grado di descrivere esaurientemente le specificità dei soggetti appartenenti al gruppo stesso;
- 10) altre caratteristiche ritenute qualificanti;
- 11) **valutazione del grado di rischio di estinzione**: per la sua valutazione si rimanda alle *Linee guida nazionali per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità animale di interesse per l'agricoltura* di cui sopra (<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9580>);
- 12) **Documentazione fotografica**: foto di soggetti rappresentativi, dei due sessi.

In merito alla **caratterizzazione molecolare**: non è obbligatoria e nel caso che esista occorre indicare, oltre ai risultati ottenuti, il laboratorio di riferimento.

- Per qualsiasi chiarimento rivolgersi al Settore competente della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" della Giunta Regionale Toscana.
- Per approfondimenti si rimanda a:
 - al sito della Regione Toscana <http://germoplasma.arsia.toscana.it/>;
 - alle *Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura* approvate con Decreto Ministeriale (MiPAAF) del 6 luglio 2012 e pubblicate sul sito <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9580> della Rete Rurale Nazionale. Tali *Linee guida nazionali* sono state messe a punto nell'ambito della prima fase di attuazione del *Piano Nazionale della Biodiversità Agraria*.
